

# CAVALLOTTA franco-grossolana, fase decarbonatata CVL2

## Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente in limitate aree del Cuneese centrale, tra i corsi dei fiumi Maira e Varaita, ad ovest di Murello (CN). Morfologicamente si tratta di aree leggermente depresse formate da passaggi antichi di probabile pertinenza del Maira che ha smantellato in parte la pianura lasciando un paleoalveo nel quale sono presenti depositi poco pedogenizzati, calcarei che hanno subito successivamente processi di decarbonatazione, anche per l'influenza della falda molto superficiale. L'uso del suolo è costituito da praticoltura, maiscoltura e, più sporadicamente, da pioppicoltura. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0149.

## Descrizione sintetica

**Proprietà del suolo:** suoli con una profondità utile alle radici fortemente limitata (oltre i 60-70 cm) dalla presenza di condizioni di idromorfia elevata e, frequentemente, da un orizzonte sepolto (superficie di un'antica area palustre) che forma una discontinuità sia dal punto di vista della tessitura che della compattezza. La disponibilità di ossigeno è imperfetta e la permeabilità moderatamente bassa per la presenza di orizzonti compatti. La lavorabilità è mediamente buona malgrado a tratti possano essere presenti ghiaie anche sulla superficie. La falda è prossima alla superficie.

**Profilo:** il topsoil generalmente non ghiaioso, ha colore bruno grigiastro scuro o bruno grigiastro, tessitura prevalentemente franca o franco sabbiosa, reazione subalcalina ma assenza di carbonato di calcio a causa di fenomeni di decarbonatazione; il subsoil generalmente non ghiaioso, ma talora con presenza di scheletro anche piuttosto elevata, ha colori grigi con frequenti screziature giallastre, tessitura da franco sabbiosa a sabbioso franca, reazione alcalina ma assenza di carbonato di calcio a causa di fenomeni di decarbonatazione. Il substrato è formato da sabbie e/o ghiaie calcaree. Sia nel topsoil che nel subsoil possono essere presenti percentuali di argilla anche rilevanti.

**Classificazione Soil Taxonomy:** Typic Fluvaquent, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic

**Legenda Carta dei Suoli:** Entisuoli di pianura idromorfi (regime aquico)

**Regime di umidità:** Regime Aquico

**Regime di temperatura:** Regime Mesico

## Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: MOBA0289

Localizzazione: MURELLO

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Mais, sorgo

Litologia: Limi (0.05-0.002 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 35 cm; umido; colore bruno grigiastro (2,5Y 5/2); colore subordinato bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 70 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; non calcareo; limite inferiore abrupto. Orizzonte Ab : 35 - 60 cm; umido; colore bruno grigiastro molto scuro (2,5Y 3/2); tipo colore ridotto; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare grossolana di grado debole; radicabilità 40 % ; resistenza: estremamente resistente; cementazione forte; non calcareo; noduli di carbonati 2 % , 5 mm, presenti nella matrice; limite inferiore abrupto.

Orizzonte Cgb1 : 60 - 80 cm; umido; colore grigio brunastro chiaro (2,5Y 6/2); colore subordinato grigio (5Y 6/1); tipo colore ridotto; screziature 20 % , con dimensioni medie di 4 mm, con limite chiaro, dominanti di colore giallo olivastro (2,5Y 6/6); tessitura franco sabbiosa; scheletro 1 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 20 mm, leggermente alterato; radicabilità 30 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte Cgb2 : 80 - 150 cm; umido; colore grigio (2,5Y 5/1); tipo colore ridotto; screziature 8 % , con dimensioni medie di 7 mm, con limite chiaro, dominanti di colore giallo olivastro (2,5Y 6/6), secondarie di colore giallo brunastro (10YR 6/8); tessitura sabbioso franca; scheletro 60 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 50 mm, alterato; radicabilità 10 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



#### Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Ab	Cgb1
pH in H2O	7.6	8.3	8.0
Sabbia grossolana %	6.1	7.0	25.0
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	19.7	7.2	10.8
Argilla %	17.8	25.4	14.5
CaCO3 %	.0	.0	.0
C organico %	0.78	0.40	0.21
N %	0.14	0.10	n.d.
C/N	5.6	4.0	n.d.
Sostanza organica %	1.34	0.69	0.36
C.S.C. meq/100g	15.2	17.7	n.d.
Ca meq/100g	14.1	16.7	n.d.
Mg meq/100g	0.9	0.8	n.d.
K meq/100g	0.2	0.3	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100	n.d.

#### Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico. In alcuni casi è evidente un epipedon di colore scuro, non classificabile però come mollico.

### Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-Ab-Cgb1-Cgb2. L'orizzonte Ap ha colore variabile da bruno grigiastro scuro a bruno grigiastro molto scuro. L'orizzonte Ab non è sempre presente o comunque può trovarsi a profondità alle quali non è osservabile. Gli orizzonti C possono anche essere in parte ghiaiosi.

### Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
BTT1		Typic Endoaquoll, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	BATTAGLINI fase tipica (BTT1) nei pressi di Monasterolo di Savigliano (CN) e di Moretta (CN).
MRS1		Oxyaquic Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	MARESCO fase tipica (MRS1) sulla pianura compresa tra Varaita e Maira
TRN1		Thapto-Histic Fluvaquent, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	TERRE NERE fase tipica (TRN1) si differenzia per una reazione subacida od acida e per la presenza di un epipedon histico sepolto.

### Data di aggiornamento

14/11/2024

### Grado di fiducia

Buono

### Origine e nome della fase

Borgata del cuneese centrale, che sorge sulla pianura compresa tra i corsi del Varaita e del Maira, all'altezza di Lagnasco (CN).

### Note

### Stima delle qualità specifiche

#### Radicabilità

Buona nel topsoil e gradualmente più difficile sotto i 50 cm per l'aumentare delle condizioni di idromorfia e per la frequente presenza di un orizzonte sepolto compatto e leggermente cementato.

#### Disponibilità di ossigeno

Imperfetta

*Presenza di una falda vicina alla superficie.*

#### Capacità in acqua disponibile (AWC)

170 mm

*Moderata. La non elevata capacità in acqua disponibile è dovuta alla ridotta profondità utile del suolo.*

#### Rischio di incrostamento superficiale

Forte

*Elevata percentuale di limo e scarsa presenza di sostanza organica.*

#### Fertilità

Buona

*Capacità di scambio cationico solitamente superiore ai 10 meq/100g. Il pH, soprattutto negli orizzonti profondi, è spesso eccessivamente elevato.*

#### Rischio di deficit idrico

Indefinibile

#### Lavorabilità

Buona

#### Tempo di attesa

Medio

*Medio dopo la maggior parte degli eventi piovosi, più lungo in caso di precipitazioni abbondanti che causino un innalzamento significativo della falda.*

#### Percorribilità

Buona

*Ad eccezione del periodo che segue abbondanti precipitazioni.*

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

*Presenza di condizioni di forte idromorfia e basso contenuto di sostanza organica.*

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

*Tessitura abbastanza grossolana e scarso contenuto di sostanza organica.*

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

*Bassa capacità protettiva del suolo.*

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Forte decarbonatazione.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli adatti a colture che non patiscono l'eccesso di acqua nel profilo: prato e mais. Il rischio di inquinamento delle vicine falde, dovuto anche alla bassa capacità protettiva del suolo dovrebbe fare prevalere praticoltura ed arboricoltura da legno. Le lavorazioni del terreno non presentano particolari problemi poiché le tessiture sono sufficientemente grossolane e non vi sono ghiaie superficiali. Dal punto di vista forestale sono suoli adatti a specie che sopportano il ristagno idrico.

*n.i.: dato non indicato*

*n.d.: valore analisi non determinato*